

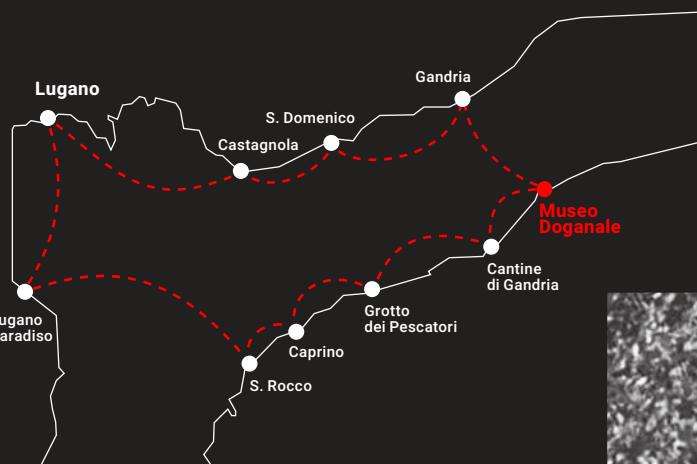


**Amministrazione federale  
delle dogane AFD**  
Museo delle dogane svizzero,  
Cantine di Gandria, Lugano  
+41 58 463 49 22  
museodelledogane@ezv.admin

**Orari di apertura**  
Mar – Dom, ore 12 – 17

Ulteriori informazioni sulla  
mostra speciale e materiale  
didattico sono disponibili sul sito  
[www.museodelledogane.admin.ch](http://www.museodelledogane.admin.ch)

**Ingresso gratuito**



**MUSEO DELLE  
DOGANE SVIZZERO**  
SCHWEIZER ZOLLMUSEUM  
MUSÉE SUISSE DES DOUANES  
SWISS CUSTOMS MUSEUM

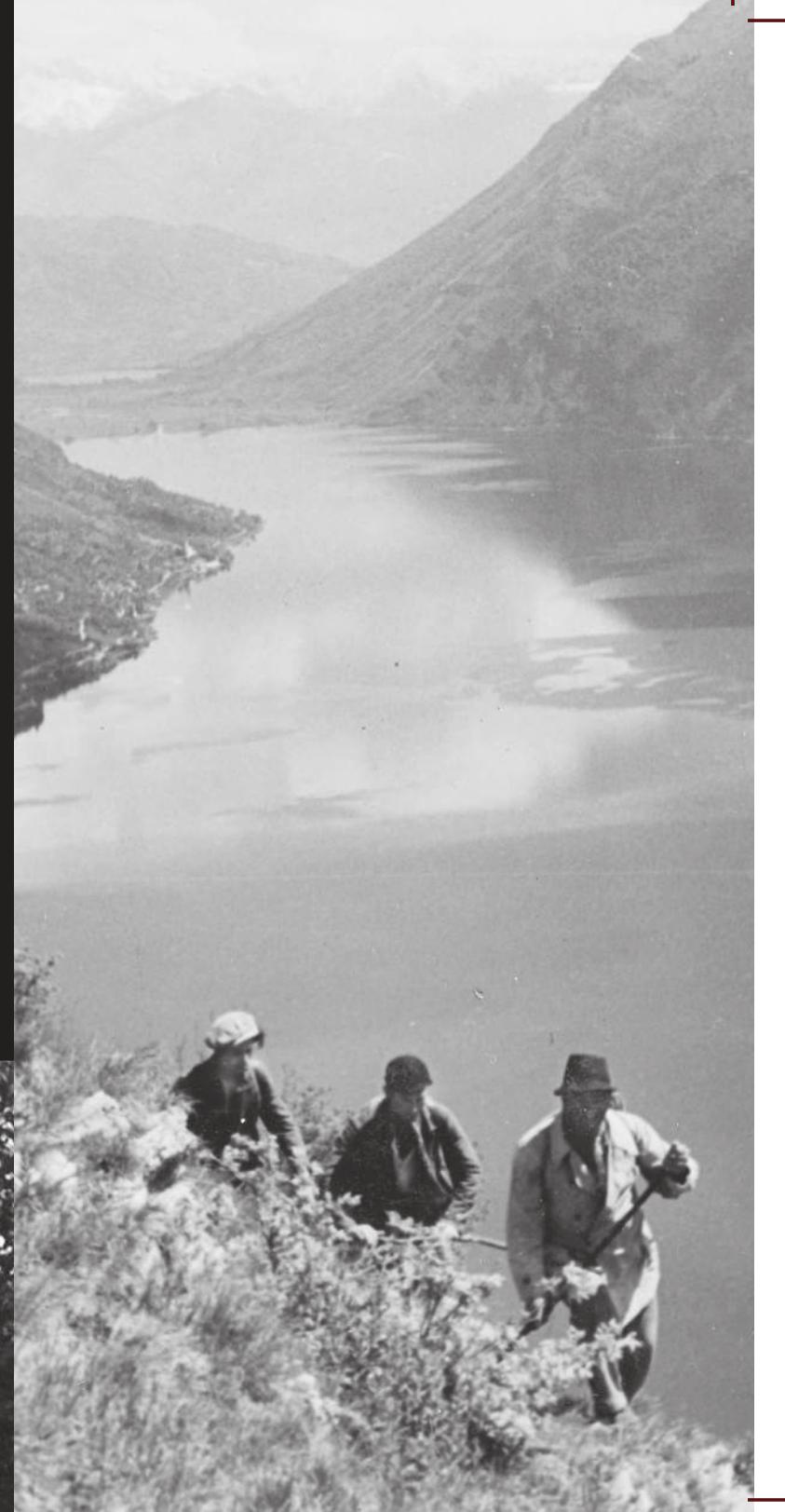
 Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederazione Svizzera  
Swiss Confederation  
  
Eidgenössische Zollverwaltung EZV  
Administration fédérale des douanes AFD  
Amministrazione federale delle dogane AFD  
Federal Customs Administration FCA



# UN CONFINE TRA POVERTÀ E PERSECUZIONI

Una mostra  
speciale sui  
contrabbandieri  
e profughi fra  
Italia e Svizzera  
durante il secondo  
conflitto  
mondiale

Apertura  
4 aprile  
2021





## CONTRABBANDIERI E PROFUGHI

Il confine con l'Italia è di gran lunga quello in cui il contrabbando è stato esercitato con la maggiore intensità. L'esposizione ne ripercorre la storia ponendo l'accento sulla sua stagione più epica, quella della Seconda guerra mondiale. Risparmiata dalle brame espansionistiche delle minacciose Potenze dell'Asse, la Svizzera fu letteralmente invasa da un esercito di contrabbandieri. Uomini, donne e perfino ragazzini dei villaggi italiani di confine trovarono in questa attività dura e pericolosa un'opportunità per alleviare le loro difficili condizioni economiche.



Sempre in quegli anni turbolenti, con l'Italia centrosettentrionale occupata dalla Wehrmacht e sconvolta da una guerra civile, si riversarono verso la Svizzera anche migliaia di profughi militari e civili, soprattutto politici ed ebrei. In Ticino e Mesolcina furono accolti circa 26'000 profughi militari e 12'000 civili, di cui circa 4'500 ebrei. Ma numerosi furono anche i respingimenti. Alcuni ebrei respinti furono in seguito arrestati e deportati ad Auschwitz, da dove in pochi fecero ritorno.

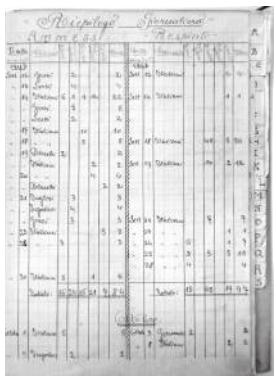
## L'INVENTIVA DEI CONTRABBANDIERI

La genialità dei contrabbandieri non conosce limiti: nel 1948 fu sequestrato un sommersibile artigianale in legno rivestito di metallo. Lungo tre metri, con una portata di 450 kg, il "sommersibile tasca-bile del Ceresio" funzionava a pedali!



Sul finire dell'Ottocento fecero la loro apparizione i cani contrabbandieri. I fedeli amici dell'uomo erano addestrati a compiere un determinato tragitto con in groppa un piccolo basto del peso variabile tra 5 e 10 kg. Le guardie di finanza italiane avevano l'ordine di far fuoco sulle povere bestie e ne abbatterono a centinaia. A partire dagli anni 1930, molti cani erano però schierati sul versante opposto, al fianco delle guardie di confine.

## IL REGISTRO DI CAPRINO



In una sala è esposto il registro originale sui profughi giunti al posto di confine di Caprino, dove oggi ha sede il Museo delle dogane. Allo stato attuale delle ricerche è l'unico documento del genere conservato in Svizzera. Ci racconta dei profughi che qui hanno cercato rifugio dalle persecuzioni nell'Italia occupata dalla Wehrmacht. Vicende drammatiche, avventurose, commoventi che ci interrogano e fanno riflettere sull'asilo in genere e sulla shoah in particolare.

## LA "RAMINA"

Per contrastare il contrabbando a partire dagli anni 1880 la Guardia di finanza italiana costruì un'imponente rete di confine. La "ramina", com'è denominata in Ticino, disponeva di un ingegnoso sistema di allarme costituito da campi nelli fissati con particolari molle, pronti a segnalare chi tentava di sconfinare illegalmente.

